

# Nella Granda crescono i furti in appartamento, confermati i timori di sindaci e cittadini

**CUNEO - (r.s.)** - In questi ultimi tempi, in provincia di Cuneo, molti sindaci si sono appellati alle Forze di Polizia ed al Prefetto, per chiedere un intervento, al fine di controbattere l'offensiva di bande di ladri che hanno colpito con meticolosità intere zone (il caso di Ceva meno di un mese fa e Mondovì, nella primavera dello scorso anno) creando disagi e paure fra i cittadini. Un acuirsi del fenomeno che ha fatto parlare soprattutto perché verificatosi con più atti in brevi periodi, mentre il fenomeno, spalmato sull'arco di tempo dell'anno, non è risultato così grave. A dar ragione e dimostrare che non si sia trattato di un falso allarmismo è stata un'analisi su reati e forze di polizia nel Cuneese, svolta dal vice ministro Enrico Costa che ha messo in risalto proprio entrambi gli aspetti.

«Non lasciamoci trarre in inganno dalla diminuzione del numero assoluto dei reati nella Provincia di Cuneo (14.151 nei primi 10 mesi del 2014 rispetto ai 14.815 del 2013) - il suo commento, in linea con quanto detto pocanzi analizzando i dati relativi all'andamento della delittuosità nella Granda nel periodo 1° Gennaio/31 Ottobre 2014 - perché se calano le truffe e gli episodi di delinquenza comune, aumentano i delitti di forte allarme sociale come rapine in appartamento e furti, soprattutto quelli che necessitano di una maggiore organizzazione criminale».

Ed ecco i particolari: in un quadro di decremento complessivo dei delitti (-4,5%) rispetto allo stesso periodo del 2013, si registra infatti un incremento significativo dei delitti più gravi contro il patrimonio. Si parla di 2.160 furti in abitazione; le rapine in banca sono aumentate del 42,9%, quelle in appartamento del 40%, e si contavano già 5 rapine in uffici postali (nel 2013 si era registrato un solo episodio analogo). Aumentano, di conseguenza, anche le ricettazioni (+5,8%).

«Numeri - aggiunge ancora Costa - indicativi di un progressivo radicamento nel territorio di bande criminali dedite a

rapine e furti in appartamento, tra i delitti più gravi dal punto di vista dell'impatto sulla vita e sulla serenità dei cittadini. A diminuire sono stati viceversa gli episodi di delinquenza comune, a partire dai borseggi, crimini per lo più commessi da singoli».

I delitti scoperti al 31 ottobre 2014 ammontavano a 4.810, il 34% del totale, ma anche il 7,9% in meno rispetto all'analogo periodo del 2013. Il totale delle persone denunciate o arrestate ammontava invece a 6.664 (-11,6%).

Pur nella sua esiguità, va rilevato l'aumento del numero dei responsabili identificati in rapporto ai furti in abitazione ed alle rapine in abitazione (qui i dati sono quelli del periodo Gennaio-Novembre 2014): al 30 novembre 2014 erano stati commessi 2.576 furti in abitazione e risultavano essere state denunciate 168 persone di cui 66 arrestate. Nello stesso periodo del 2013 erano state denunciate 99 persone di cui 34 arrestate. Nel periodo Gennaio-Novembre 2014 a fronte di 27 rapine in abitazione sono state arrestate 3 persone e denunciate altre 3.

Le Forze di Polizia - Nella Provincia di Cuneo, operano 1.574 unità di personale effettivo, rispetto alle 1.678 in organico, così suddivise: 356 appartenenti al Corpo della Polizia di Stato, 868 Carabinieri, 350 del Corpo della Guardia di Finanza.

«Occorrerà - è il commento finale dell'onorevole Costa - agire su due piani: da un lato rafforzare gli organici delle Forze dell'Ordine, dall'altro intervenire dal punto di vista delle sanzioni penali. Occorrono modifiche normative che inaspriscano il trattamento sanzionatorio per i furti in abitazione e nelle aziende, intervenendo ad esempio per impedire il bilanciamento delle circostanze che troppo spesso determina un esagerato affievolimento della pena. I medesimi interventi dovranno essere predisposti nei confronti degli autori delle rapine, attivando innanzitutto un inasprimento della pena minima per i casi aggravati, in modo da garantire la certezza della pena per i responsabili».